

Contratto da 39 milioni per mettere in piedi la cittadella del cibo. Lavori a settembre

La cordata che farà Fico

Il bando a Coop costruzioni, Cmb, Unifica e Melegari

La cordata, guidata da Ccc, è composta da Coop Costruzioni, la cooperativa di Carpi Cmb, il consorzio bolognese Unifica e i costruttori Melegari e Montanari. Sono loro ad aver vinto la gara bandita da Prelios e sono loro che costruiranno Fico, la cittadella del Cibo che nascerà sui terreni del Caab.

Il valore del cantiere per Eatalyworld è di oltre 40 milioni. La cordata bolognese ha avuto la meglio su altri due concorrenti con un ribasso del 20%: il contratto sarà sui 39 milioni. A breve partiranno i lavori che dovrebbero concludersi entro la fine del 2015.

A PAGINA 5 **Madonia**



Il bando Il valore della gara è di oltre 40 milioni. Il taglio del nastro di Eatalyworld fissato a novembre 2015

Coop Costruzioni, Cmb e Melegari vincono la gara per costruire Fico

Nella cordata (guidata dal Ccc) anche il consorzio Unifica

Il Consorzio cooperative di costruzioni ha vinto il bando per la costruzione di Fico, la cittadella del cibo che nascerà al Caab sotto la guida del patron di Eataly, Oscar Farinetti. La lettera firmata da Prelios, la società di gestione del risparmio che ha in mano il progetto, è stata recapitata nei giorni scorsi. Ora si tratta di mettere le firme in calce al contratto da 39 milioni con la cordata che metterà in piedi la cittadella del cibo. Perché sotto l'ombrello del Ccc figura una lista di imprese: il 40% alla bolognese Coop Costruzioni, il 40% al colosso cooperativo Cmb di Carpi, il 10% al raggruppamento di imprese Unifica e l'altro 10% diviso tra i costruttori bolognesi Melegari e Montanari.

Sono stati loro ad avere la meglio nella gara che aveva come sfidante principale il gruppo Strabag. A quanto è dato sapere, l'offerta del gigante bolognese — che conta la partecipazione di diverse imprese del territorio — era circa del 20% inferiore rispetto alla base

d'asta. Un affare che rappresenta una bella boccata d'ossigeno per il sistema cooperativo di costruzioni da anni alle prese con una tremenda crisi. Basti pensare che pochi mesi fa per i circa 380 dipendenti di Coop costruzioni sono scattati i contratti di solidarietà dopo anni di cassa integrazione e lo spettro di decine di esuberi.

Il Consorzio ha vinto la gara forte di quella clausola presente del bando redatto da Prelios. «Si considerano imprese singole i consorzi di cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge vigente», si leggeva nell'avviso di concorso pubblicato qualche mese fa sulla Gazzetta ufficiale.

Seguirono le polemiche dei costruttori di Ance contro l'esclusione delle associazioni temporanee di imprese e la difesa di Prelios che tirava in ballo una norma sulle cooperative datata 1909.

Sta di fatto che la collaborazione con numerose imprese del territorio avrebbe fatto guadagnare molti punti in più

alla cordata a metà tra cooperative e industriali. Un raggruppamento che rispettava anche quella regola del bando che obbligava ad avere «bilanci degli esercizi 2011-2013 con attestazione che la cifra di affari media nel triennio non sia inferiore a 100 milioni».

Resta l'ultimo dubbio sulla tempistica dei lavori. Nel bando si leggeva che l'inizio del cantiere era fissato per l'inizio del mese di agosto. I lavori dovrebbero concludersi alla fine di settembre 2015, anche se si procederà per singoli lotti. Una scansione utile per arrivare al taglio del nastro di Eatalyworld a novembre del 2015, una sorta di staffetta immaginaria con l'Expò milanese dedicato al cibo che proprio in quelle settimane chiuderà i battenti. Nelle scorse settimane, però, il numero uno di Caab, Andrea Segré, aveva affacciato la possibilità che l'inaugurazione della cittadella del cibo potesse slittare di qualche mese. Un'eventualità della quale, dopo l'assegnazione della gara bandita da Prelios, discuterà il

consiglio dei saggi che si dovrà riunire a settembre dopo la pausa estiva. In quella data dovrebbe arrivare il via libera ai lavori.

La sicurezza è che sarà la cordata bolognese a costruire la prima opera del Pai, la sigla che sta per Parchi agroalimentari italiani dove sono confluiti i terreni pubblici di Caab (proprietà del Comune, valore 55 milioni) e i circa 40 milioni degli investitori privati. A regime, vale a dire intorno al 2019, la cittadella del cibo dovrebbe produrre un fatturato di circa 80 milioni con un valore aggiunto da 17,5 milioni. La stima annunciata da Farinetti, Segré e soci parla anche di 3.550 lavoratori totali tra nuova occupazione diretta e indotta. Per loro, a settembre, dovrebbe essere formato un protocollo per «la buona occupazione». Intanto, i primi dipendenti a festeggiare saranno gli operai delle aziende che hanno vinto la gara per la costruzione della cittadella a immagine di Farinetti.

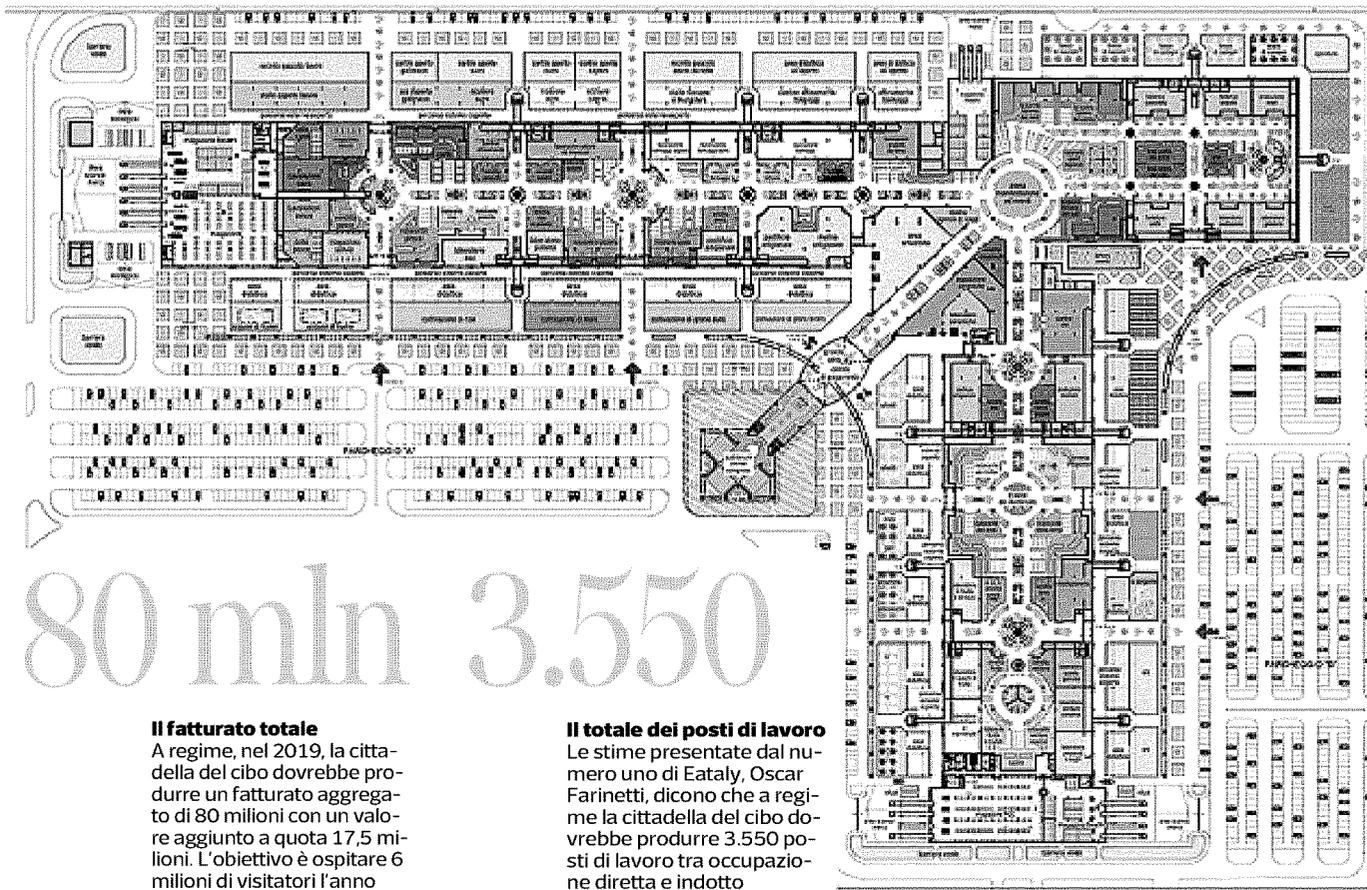
Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Il progetto

Nei terreni del Centro agroalimentare nascerà Eatalyworld, la cittadella del cibo che metterà insieme il valore dei terreni del Caab (55 milioni) e gli oltre 40 milioni degli investitori privati. La Fabbrica italiana contadina (sotto, la planimetria dell'intera area) ospiterà decine di produttori, ristoranti, orti, campi di alberi da frutto, vinerie e birrifici. Grazie anche alla collaborazione con le scuole, Fico punta a ospitare circa 6 milioni di visitatori all'anno



80 mln 3.550

Il fatturato totale

A regime, nel 2019, la cittadella del cibo dovrebbe produrre un fatturato aggregato di 80 milioni con un valore aggiunto a quota 17,5 milioni. L'obiettivo è ospitare 6 milioni di visitatori l'anno

Il totale dei posti di lavoro

Le stime presentate dal numero uno di Eataly, Oscar Farinetti, dicono che a regime la cittadella del cibo dovrebbe produrre 3.550 posti di lavoro tra occupazione diretta e indotta

